



**CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.**

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

*I prezzi vengono fissati*

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
8 Agosto	Poll. 28 lin. 0,7	+ 17, 1°	44°	N. m.	Chiarissimo.	Dalle 9 pomer. del 7 Agosto fino alle 9. pomer. del 8. Temperat. mass. + 23,3 Temperat. min. + 13,7
	» 28 » 0,4	+ 21, 9	45	O-S-O. f.	Sereno.	
	» 28 » 0,8	+ 18, 2	24	S-S-O. dd.	Chiarissimo.	

ROMA 9 Agosto.

**PARTE NON UFFICIALE**

La Deputazione composta dei signori Principe D. Pietro Odescalchi, Canonico Gaggiotti, D. Giovanni de' Principi Chigi, Professor Carpi, ed Avvocato Scaramucci, nominata dalla Commissione provvisoria Municipale di Roma, affinché si recasse in Gaeta a rendere omaggio al SANTO PADRE, ed a presentargli le più vive congratulazioni pel ristabilimento del temporale suo dominio, partì da Roma il giorno 25 di luglio. Giunta in Gaeta il seguente giorno 26, fu ammessa all'udienza Sovrana, ed il Presidente lesse a SUA SANTITÀ' il seguente indirizzo.

**BEATISSIMO PADRE**

La Commissione provvisoria Municipale, chiamata a rappresentare la città di Roma, Vi umilia, per nostro mezzo, i sentimenti della più verace esultanza pel ristabilimento del Vostro Regno pacifico, e per vedere riposto sulla Sede del Vaticano il Supremo Gerarca della nostra Religione santissima.

Roma, BEATISSIMO PADRE, è stata segno a grandi calamità, e a terribili infortunii, perchè oppressa da una fazione, la quale, conculcando ogni principio di fede e di morale, ed usando ogni mezzo il più violento, non le permise, sotto il suo illegale reggimento, non solamente di richiamarsi a Voi, BEATISSIMO PADRE, di esprimervi il dolore che provava nel vedersi da Voi lontana e divisa, ma nemmeno di disfogarsi con lamentose parole sulla sua dura posizione, e la fece comparire innanzi al cospetto di tutto il Mondo, colpevole d'ingratitudine e di disconoscenza. Le parole però che Voi, BEATISSIMO PADRE, avete indirizzate alla eterna nostra Città, le sono giunte desideratissime, le sono state di grande conforto, e di non dubbie speranze, e sempre più vi dimostrano per quel Pontefice clemente, generoso e magnanimo, che sempre siete stato per Roma, in cui fino dal primo istante del Vostro pontificato, avete riposto il Vostro amore, e le avete dato palesi ed incontrastabili prove della particolar Vostra predilezione.

Ma, e che direm noi mai, BEATISSIMO PADRE, di quelle clementi espressioni ed affettuosi sentimenti di Sovrana bontà, con cui accoglieste le parole di ossequio e di sudditanza, che vi facemmo tenere nell'istante che, prevenendo il Vostro Sovrano volere, ci mettemmo a capo di questo Municipio? che diremo noi della generosa largizione in danaro che Voi ci commettete di aggiungere alle somme versate per provvedere di lavoro la classe indigente della nostra Roma? Niente altro possiamo noi fare che tacere, perchè la Vostra munificenza, la clemenza Vostra, sorpassano di gran lunga ogni parola con cui vorremmo noi e riconoscerle e dimostrarvene la più viva gratitudine.

Perchè poi si compia nella nostra Città il pieno effetto de' suoi vivissimi desiderii, null'altro manca se non che il sospirato Vostro ritorno, che con tanto pietoso affetto le promettete, sia da Voi affrettato, e non sia da niun altro indugio protrato o ritardato. Voi non ignorate, PADRE SANTO, come sia disfatta la nostra Roma nelle sue fabbriche e nelle sue contrade; come più non sia da riconoscersi nella bellezza delle sue Ville; e, quel che più monta, come stretta ed angustiata essa sia nel commercio, per l'intero esaurimento delle sue finanze e pel superchivo corso di carta monetata, lasciata andare in circolazione senza ritegno e senza guarentigia da chi da ogni par-

te la opprimeva, che non trova credito in qualunque ramo di contrattazione. A tutti questi gravissimi mali, Voi solo potete apporre pronto rimedio con la Vostra Augusta Persona, e con la Vostra Sovrana Autorità; e potete salvare la Vostra Roma da un secondo più disastroso infortunio, ordinando nella Vostra somma saviezza tali provvedimenti, che non lascino più stare in forse dell'avvenire gli onesti negozianti, nè facciano più tremare il povero sulla sicurezza e realtà del lucro che ritrae dalle sue durate fatiche.

Noi, BEATISSIMO PADRE, Vi preghiamo a voler bene accogliere le parole, che a nome della Vostra Roma Vi presentiamo; e ci chiameremo dismisuratamente ricompensati della missione che abbiamo assunta, se porteremo alla nostra patria, alla Sede del Vostro Regno, parole di pace, di amore, di fondate speranze, insieme alla paterna ed apostolica Vostra benedizione.

Il SANTO PADRE, con la solita sua bontà e clemenza accolse le parole della Deputazione; esternò i paterni suoi sentimenti, che sempre nutriva per la Capitale de' suoi Stati, la quale eragli sempre stata nella mente e nel cuore, ancorchè da essa lontano: disse ancora che si sarebbe studiato di portare alla cosa pubblica quei miglioramenti e quelle istituzioni che fossero compatibili con il libero esercizio del suo Sovrano potere.

La Deputazione passò a complimentare, nello stesso giorno e nel seguente, tanto l'Emo sig. Card. Antonelli Pro-Segretario di Stato, quanto gli Emi sigg. Cardinali Macchi, Decano del Sacro Collegio, ed Altieri Presidente di Roma e Comarca. Il sabato (28) la Deputazione Municipale ebbe l'onore di essere ammessa a particolare udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina di Napoli. E nello stesso giorno, dopo avere avuto essa la consolazione di aver baciato il piede al SANTO PADRE, e di aver nuovamente ossequiato il prefato sig. Card. Pro-Segretario di Stato, partì alla volta di Roma, ove giunse la sera delli 29, e vi annunziò il prossimo arrivo della Commissione Governativa di Stato.

**AVVISO**

Si previene il Pubblico, che la Commissione stabilita per la restituzione dei Cavalli, Vetture, ed altri arnesi requisiti senza pagamento dall'abolito Governo, non si riunirà d'ora in avanti che il Martedì e Giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 7 alle 10 del mattino, nel luogo ordinario delle sue sedute, cioè alla Locanda Meloni alla Piazza del Popolo.

La Commissione riceverà i reclami fino al 20 Agosto inclusive. I Cavalli, Vetture, ed arnesi che a quest'epoca non saranno stati richiesti, resteranno all'Amministrazione Militare, e si venderanno a suo profitto, a titolo di rimborso di spese di manutenzione.  
Roma li 7 Agosto 1849.

*L'Intendente Generale PAGÉS.*

**SENTENZA**

EMANATA DAL 2° CONSIGLIO DI GUERRA DELLA SECONDA DIVISIONE.

Messi Vincenzo di Velletri, studente, condannato il 5 Luglio 1849, per minacce di morte non seguite da effetto, a due anni di detenzione e 100 franchi d'ammenda.

**AVVERTENZE**

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

Coppetti Angelo di Roma, lavorante, condannato li 20 detto, per furto d'un Cavallo bardato, a tre anni di detenzione e 200 franchi d'ammenda.

Donati Antonio di Ancona, cavamacchie, condannato il 1 Agosto corrente, per detenzione d'armi vetite, ad un'anno di detenzione e 300 franchi di ammenda.

Fiorini Eraclio di Filottrano, militare, condannato il 1 Agosto corrente, per detenzione d'armi vetite, ad un'anno di detenzione e 300 franchi di ammenda.

Dato dalla residenza del Consiglio di Guerra li 7 Agosto 1849.

Secondo le Notificazioni del Comitato speciale dei pubblici lavori di Beneficenza del 4 corrente, si segnarono nel giorno 5 i nomi di tutti gli operaj, eaporalì, sorveglianti e addetti a tali lavori, e che sono in attività di servizio o in quiescenza.

Il loro numero ascende a circa tremila.

Fra le tante declamazioni de' giornali demagogici contro Roma, vi è quella che qui si ristabilisce un governo meramente ecclesiastico, dal quale vengono perciò generalmente esclusi i secolari.

Prescindiamo dal rammentare che anche anticamente la maggior parte degl'impiegati erano secolari.

Ci limitiamo ad asserire, che di tre Ministri, de' quali jeri annunziammo la nomina, uno solo è Prelato, e due sono secolari.

Tre Prelati Commissarj Pontificj straordinarj reggono temporaneamente le Legazioni, le Marche, l'Umbria ed il Patrimonio. Questo regioni comprendono quindici province, e nella maggior parte di esse si stabilirono Delegati similmente secolari.

Jeri, alle ore otto antimeridiane, scoppiò, non si sa per qual causa, un incendio nelle cappelle di S. Luigi, esistenti nel Collegio Romano, ed in pochi minuti si dilatò con una rapidità spaventevole.

Corsero i Vigili romani e le truppe francesi, ma non poterono impedire che il fuoco divorasse quel sacro monumento col sopraposto tetto ed il sottoposto pavimento.

Rimase altresì preda delle fiamme il prossimo gabinetto fisico. Riusei però ai militari ed ai Vigili di salvare il contiguo museo kirkeriano e la vicina biblioteca, con tutto il restante del vastissimo e magnifico edificio.

Noi daremo domani il ragguaglio del Comando della Piazza, che ci giunge nel punto di mettere in torchio.

**NOTIZIE DELLE PROVINCE**

BOLOGNA 6 Agosto.

Una notificazione, in data 5 corrente, di S. E. il sig. Governatore Civile e Militare Generale di cavalleria de Gorzkowski, annunziata la presa della massima parte del corpo di Garibaldi, e dopo avere annunziato che il Garibaldi stesso, colla moglie ed alcuni de' suoi, furono dalle ii. rr. truppe dispersi, e trovansi attualmente vaganti, ricorda a tutti il divieto di prestare aiuto, ricovero o favore di qualsiasi modo ai delinquenti, ed il dovere di ributtarli da sé, scoprirli e consegnarli, sotto pena del giudizio stazionario militare.  
(Gazz. di Bologna.)

**STATI ITALIANI**  
**REGNO DELLE DUE SICILIE**

NAPOLI 27 Agosto.

FERDINANDO II. EC. EC.

Volendo provvedere agli affari di Sicilia; Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Vi sarà un Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia residente in Napoli presso la Nostra Real Persona, quando la Nostra residenza non sarà in Sicilia.

Art. 2. Nominiamo Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia in Napoli, il Consultore di Stato D. Giovanni Cassisi.

Art. 3. Il nuovo servizio, ch'Egli presterà in questa carica, sarà computato in continuazione di quello già precedentemente prestato, o senz'alcuna interruzione.

Art. 4. Il Nostro Ministro Segretario di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Gaeta 26 luglio 1849.

FERDINANDO.

*Il Ministro Segretario di Stato  
Presidente del Consiglio de' Ministri.*  
PRINCIPE DI CARIATI.

ALTRA DEL 4 AGOSTO.

Jeri, in Gaeta, alla neonata Principessa fu dal Sommo Pontefice amministrato il santo Battesimo.

Daremo i particolari di così interessante eccelsa Cerimonia appena ci saran pervenuti.

L'augusta Puerpera e la Reale Bambina sono nel più prospero stato.

Floridissima è in pari tempo la salute di S. M. il Re N. S., e degli altri augusti personaggi che soggiornano in Gaeta.

ALTRA DEL 6.

Stamane, circa le 7, S. M. il Re N. S. è venuta qui da Gaeta in ottimo stato di salute.

Prospero parimente è lo stato di sanità dell'Augusta Puerpera e della Real Neonata.

Questa città ha celebrato negli scorsi tre giorni con ogni segno di giubilo il faustissimo parto di S. M. la Regina. Salve di castelli nelle tre ore consuete del giorno, musicali concerti ne' quartieri tutti della capitale, luminarie pubbliche e private, oltre quelle che allegarono i teatri, gran concorso di popolo lieto e tranquillo ovunque allo svariato splendore di festive faci vedevansi esposte le auguste immagini degli adorati Sovrani: tutto alimentò la pubblica letizia, tutto mostrò che la devozione verso il trono eguaglia l'amore che questo buon popolo ha per l'ordine e per la osservanza delle leggi. La vecchia e la nuova Napoli si emularono in attestar gli omaggi della loro gioja, e quanti aggiraronsi per le vie dell'una e dell'altra delle due così denominate parti della città videro nella manifestazione della esultanza universale l'armonia degli affetti di una sola famiglia. Attirarono specialmente il concorso de' riguardanti le ricche quanto eleganti luminarie che si ammiravano nel *Largo del Mercatello*, e quelle del prospetto dell'*Armeria nel Largo del Castello*.

Jeri poi, terzo giorno della civile giocondità, il Corpo di città rese solenni grazie all'Altissimo pel felicissimo avvenimento nella chiesa di S. Lorenzo.

Ivi pontificò Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Napoli, e fu cantato il *Te Deum*, tutto con musica battuta dal cav. Mercadante, ed eseguita da elettissima orchestra di quanti sono in maggior fama di pregi vocali ed strumentali. Ad invito del Municipio convennero in quella basilica tutt'i personaggi più eminenti, sì stranieri come nostri, di Corte, di Stato, di Milizia e di Città, e condecorarono la solenne cerimonia, assistendovi da apposita tribuna, quanti Eminentissimi Cardinali trovavansi nella capitale.

Nella mattina del 1 corrente, il S. Padre si degnò di ricevere in udienza la Deputazione del Capitolo della Patriarcale Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano: essa era composta dall'Emo e Rmo signor Cardinal Barberini Arciprete, e degl'Illmi e Rmi Monsignori Gallo e Muccioli, Canonici del Capitolo medesimo.

Nella sera dello stesso giorno ammise del pari all'udienza la Deputazione del Capitolo della Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, composta degli Illmi e Rmi Monsignori Pacifici, Milella e Bizzarri, Canonici del medesimo.

La Santità Sua si degnò accogliere con particolare benignità l'una e l'altra Deputazione, dirigendo loro parole di amorevolezza e di gradimento.

*(Giorn. Costituz.)*

**GRAN DUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 5 Agosto.

Quest'oggi alle ore 12 e mezza pom. S. E. il Sig. Conte Colonna Walewski, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica francese in Toscana, ha avuto l'onore di essere presentato,

insieme con la propria Consorte, a S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante.

A un'ora pomeridiana la prelodata I. e R. A. S. si è degnata ricevere i Componenti il Corpo diplomatico, i quali sono stati in tal circostanza presentati alla Serenissima Sua Figlia Arciduchessa Maria Isabella, fidanzata di S. A. R. il Conte di Trapani, fratello di S. M. il Re delle Due Sicilie.

Dopo tale ricevimento S. A. I. R. il Granduca ha accordato l'onore di una particolare udienza a S. E. il Sig. Commendatore Moutinho de Lima, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile presso questa I. e R. Corte.

È partito quest'oggi per Napoli il Segretario di Legazione Sig. Marchese Pompeo Provenzani, per disimpegnare interinalmente le funzioni d'Incaricato d'Affari della Toscana presso il Governo delle Due Sicilie, durante l'assenza del Ministro Residente Sig. Cav. Ottaviano Lenconi, che trovasi attualmente in missione straordinaria a Vienna. *(Monit. Tosc.)*

**PIEMONTE**

TORINO 30 Luglio.

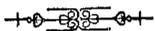
Il sig. Gerolamo Borea, Regio Console generale in Roma, non fu destituito, ma fu collocato in onorevole riposo in seguito ai servizi che prestò allo Stato per il corso di oltre quarant'anni.

*(Gazz. Piem.)*

**REGNO LOMBARDO-VENETO**

VENEZIA.

La *Gazzetta di Turgovia* ha di nuovo lettere del capitano svizzero De-Brunner, che è in Venezia al comando di un distaccamento di Svizzeri che erano al servizio pontificio. Al dire di questo ufficiale, la resistenza di Venezia non può protrarsi a lungo. « Noi svizzeri, soggiunge, sappiamo la nostra sorte; già fu convenuto che le spese del nostro trasporto saranno a carico della municipalità. Molti si avvieranno verso la Svizzera, che qui si rappresenta come un paradiso di libertà e di felicità: parecchi avranno molto danaro, ma i più assai poco » — Il capitano narra di un tumulto popolare scoppiato la sera del 2 luglio.



**STATI ESTERI**

**FRANCIA**

PARIGI 28. Luglio.

La proroga dell'assemblea legislativa è stata l'argomento della discussione nella seduta di oggi. *Quindici oratori erano iscritti per parlare contro il progetto*, e uno solo, il sig. di Beaumont, in favore.

Dopo un dibattimento piuttosto animato, il signor Dufaure dice: il diritto di prorogarsi appartiene all'assemblea sola, e il governo non deve in siffatta materia esprimere né una risoluzione, né un desiderio. Ma se ci si chiede la nostra opinione, noi dobbiamo palesarla.

Io nulla ho da aggiungere a quanto fu detto nel corso della discussione intorno all'utilità della proroga. Il lavorare non è già tutto; bisogna preparare il proprio lavoro. L'assemblea costituente ci lasciò la cura di far le leggi organiche; or bene, queste leggi non si preparano mica in un giorno. È adunque necessario prendere un po' di tempo, non per riposarsi, ma per prepararsi, e perché le deliberazioni siano più ponderate e più sicure.

Vengo a questa conclusione: tutto ciò che tende a dar consistenza e gravità ai lavori di un'assemblea fa crescere la sua considerazione e la sua forza.

In quanto ai colpi di stato, di cui si parla, il fatto non è nuovo. Otto mesi addietro, ci si parlava del 18 fruttidoro come si parla oggi del 18 brumale. Poscia, quando l'elezione del capo attuale del governo fu certa, si attribuì al governo istesso il progetto di un colpo di stato. Per rispondere io invoco la memoria della giornata del 10 dicembre, una delle più magnifiche della storia nostra.

— Un giornale conservatore pubblica oggi un articolo nel quale domanda senza reticenza la revisione immediata della costituzione, senza riguardo all'articolo 3 della costituzione stessa. Il sig. Duprat ha letto oggi alla ringhiera gli statuti di una società formata a questo medesimo scopo, e che ha per oggetto la provocazione di un appello al popolo sulla questione della presidenza a vita da conferirsi al signor Luigi Buonaparte.

L'Assemblea Costituente ha oggi pigliato un'importante risoluzione: essa ha deciso, conforme al parere della Commissione incaricata la proposizione fatta a questo proposito, che essa prorogherà i suoi lavori dal 13 agosto prossimo fino al 30 settembre. Questa risoluzione è stata votata da 308 voti contro 258 e l'insieme della proposizione con 294 contro 247.

La sola cosa da notarsi nella lunga discussione che ha preceduto il voto, è la violenza colla quale gli oratori della sinistra e dell'estrema sinistra si sono scagliati contro questo provvedimento. Il sig. Gu-

stavo de Beaumont, uno degli autori della proposizione, ed il sig. Fresneau si sono riuniti per difenderla. Le diverse obiezioni che essa ha posto innanzi non hanno, secondo noi, una vera importanza. Si dice che l'Assemblea non ha fatto nulla, dopo che si è riunita: crediamo, quanto a noi, che essa ha fatto tutto ciò che poteva fare, tutto ciò che le circostanze esigevano dal suo patriottismo. Essa ha rassicurato il paese e ristabilito l'ordine pubblico in pericolo per i criminosi sforzi delle fazioni, e per l'insurrezione del 13 giugno. Essa ha decretato lo stato d'assedio e la chiusura dei clubs: essa ha or ora votato una legge destinata a reprimere gli eccessi di una stampa anarchica. Ov'è la colpa, se essa è stata costretta di dare a questi provvedimenti di pubblica salute il tempo che avrebbe dovuto consacrare regolarmente a' suoi lavori legislativi? A tale questione la coscienza pubblica ha già risposto. Noi crediamo che con simili provvedimenti l'Assemblea abbia fatto più pel ristabilimento della confidenza, di quello che avrebbe potuto fare con venti decreti sapientemente elaborati. Senza dubbio vi ha molto da fare, vi sono delle questioni sospese che reclamano uno scioglimento sollecito. Ma vi ha, a parer nostro, una questione che comprende e domina tutte le altre: cioè il ristabilimento della confidenza e della sicurezza pubblica: noi parteggiamo interamente su questo punto per l'opinione che il sig. Fresneau ha svolto in un bel discorso. Noi faremmo ingiuria all'Assemblea dicendo che la sua assenza produrrà un migliore effetto sullo spirito pubblico che la sua presenza: una somigliante espressione tradurrebbe male il nostro pensiero. Intanto crediamo che la prorogazione sarà considerata come un sintoma favorevole, come un miglioramento ottenuto nello stato morale e materiale del paese. Tutto il mondo dirà che la situazione migliora, che l'orizzonte rischiarà, dappoiché i rappresentanti del paese credono mancare dal vigilare, e che non vedono alcun danno nel lasciare momentaneamente il loro posto. Vi è una cosa che non può dissimularsi, ed è che il paese ha confidenza nel governo propriamente detto. Il paese è abituato, dalle sue tradizioni secolari, a considerare il potere esecutivo come l'appoggio principale, come il gran perno del governo. Lungi dallo sconvolgersi, il paese dunque ripiglierà la calma, vedendo la salute pubblica riposta nelle mani del potere esecutivo: crederà volentieri che la tempesta è passata, che il cielo è tornato sereno, quando vedrà che il pilota solo sta al timone. *(Débats.)*

— Nei viaggi che il Presidente della Repubblica ha fatti fino a questo giorno, i pubblici funzionari gli hanno indirizzato, per mezzo di discorsi, i loro omaggi e le loro felicitazioni.

Quest'uso, che sotto la monarchia era giunto fino all'abuso, sembra volere sparire dalle nostre abitudini. Senza dubbio il Presidente della Repubblica non può che esser lusingato di ricevere le felicitazioni dalle autorità civili, religiose e militari, ma sarebbe assai preferibile che questi indirizzi gli fossero rimessi piuttosto che pronunciati.

Il Presidente della Repubblica sarà soprattutto lieto di trovare l'espressione sincera e completa dei bisogni e delle viste delle popolazioni che esso visita. *(Moniteur.)*

— Il Presidente della Repubblica è stato a visitare oggi il deposito della guerra. È stato ricevuto dal general Pelet, direttore generale del deposito, che gli ha mostrato tutte le ricche collezioni che conserva. Il Presidente ha percorso con vivo sentimento di curiosità le carte, tavole ecc. che rappresentano i più bei fatti d'armi delle campagne dell'imperatore. Non ha potuto leggere, senza viva emozione, gli originali di quegli ordini memorabili, di quegli immortali proclami che hanno portato sì in alto la gloria delle armi francesi. Il Presidente era accompagnato dal suo ajutante di campo, il colonnello Vaudrey, e da un ufficiale d'ordinanza, il sig. de Menneval. *(Ivi.)*

ALTRA DEL 29.

Il signor Dufaure, ministro dell'interno, ha citato molto a proposito le parole pronunciate alcuni giorni addietro dal presidente della repubblica nella sua visita al castello di Ham, che sono le seguenti:

„ Quando si è veduto quanti mali le rivoluzioni più giuste si traggono dietro, si comprende appena l'audacia di aver voluto assumere sopra di sé la terribile responsabilità di un cambiamento. Io non mi lagno adunque d'aver espiato qui con una prigionia di sei anni la mia temerità contro le leggi della mia patria, e non è senza vera soddisfazione che nei luoghi stessi, ove ho sofferto, io vi propongo un brindisi ad onore degli uomini che sono determinati, malgrado le proprie convinzioni, a rispettare le leggi del paese. „

Il signor Dufaure, dice la *Correspondance*, non sarà smentito sulla significazione che attribuì a queste parole, e l'assicurazione che egli diede all'assemblea sul mantenimento della pace pubblica, durante la proroga, sarà favorevolmente accolta anche da coloro i quali credono che questa proroga non sia né opportuna, né politica nelle presenti circostanze.

— Il sig. de Tracy, ministro della marina e delle colonie, è incaricato interinalmente delle fun-

zioni di ministro della guerra durante l'assenza del generale Rullyère. In assenza dei sigg. de Falloux e Lacrosse, il sig. Dufaure, ministro dell'interno, è incaricato interinalmente delle funzioni dei loro ministeri.

— La *Patrie* del 28 dice: Si legge in un giornale:

„Parecchi periodici hanno parlato, sulla fede del *National*, di visite che il vice-Ammiraglio sig. di Joinville avrebbe fatte a tali o tali altri personaggi in residenze, alle quali egli non si è tampoco avvicinato. Rendiamo omaggio alla verità rettificando questi pretesi itinerarii. La stampa non può che recarsi ad onore nel ristabilire i fatti ch'essa ha potuto involontariamente alterare.

„Il Principe di Joinville non si è recato in Alemagna se non per condurre la consorte e la figlia a visitare la suocera della Principessa, la Duchessa di Braganza, vedova dell'Imperatore Don Pedro, e figlia del Duca di Leuchtenberg, che abita in un castello a Staya presso Salzburgo, nel Tirolo. Di là si è condotto presso la Principessa sua avola, la vedova dell'Imperatore Francesco; egli non ha veduto alcun altro grande personaggio tedesco e francese, e tornò a San Leonardo il 7 luglio, dopo quattro settimane di assenza. Il sig. di Joinville aveva profittato di questa occasione per recarsi (ad insaputa della stessa sua famiglia) a visitare Vienna, e vedere gli eserciti russo e austriaco. Secondo il suo modo di condursi, sempre estremamente semplice, non si è abboccato con chicchessia.

„Quanto al pensiero che gli si attribuiva d'aver chiesto servizio all'Imperatore d'Austria, gli stessi lettori del *National* sono convinti che questa è una mera invenzione.

„La forma del governo è cangiata in Francia, ma nulla deve cancellar la memoria de' servizi resi al paese da uno dei suoi più nobili difensori, e il sig. vice-Ammiraglio di Joinville non ha mai dato il diritto a chicchessia di mettere in dubbio il suo patriottismo.

La signora B.... conosciuta nei banchetti socialisti fu arrestata avanti jeri mattina.

Una perquisizione ebbe per risultato il sequestro di un gran numero di carte socialistiche.

Il Magistrato fece poi condurre la signora B.... ad un caffè di cui teneva il banco, ed ivi si scopersero pure altre carte. Questa signora che fu messa a disposizione del Procuratore della Repubblica è d'origine italiana, essa faceva parte di un Comitato di donne socialiste, per l'organizzazione dei banchetti che si diedero alla fine dell'anno scorso ed al principio di questo.

— Una grande serata ebbe luogo jeri, in casa del Generale Cavaignac.

Questa riunione era l'oggetto di tutte le conversazioni nei corridoi dell'Assemblea. Gli amici della Costituzione erano quasi tutti riuniti nei saloni del generale, dove alcuni montanari si facevano ugualmente osservare. Il discorso del sig. Thiers vi fu commentato, e la legge sulla stampa rivista o corretta, al punto di vista degli amici del *National*.

— Il Ministro dell'interno ha depresso un progetto di legge destinato a regolare le formalità della messa in istato d'assedio.

— Il Presidente dell'Assemblea, accompagnato da una parte d'un ufficio dell'Assemblea legislativa e di molte altre notabilità, assisterà all'inaugurazione delle strade ferrate da Tours a Nantes, fra Samur e Angers.

Il Presidente, volendo approfittare del suo viaggio nell'ovest per studiare coi Ministri i bisogni particolari di questi Dipartimenti, andrà a Nantes, la cui importanza commerciale ed industriale non può mancare di chiamare l'attenzione speciale del governo. (*Patrie.*)

— Colla morte del Maresciallo Molitor, il numero dei Marescialli di Francia è ridotto a cinque: cioè Soult, Gerard, Sebastiani, Reille e Dode de la Brunerie.

— Il Generale Cabrera si trova attualmente a Parigi. (*Constit.*)

ALTRA DEL 30.

Nella seduta d'oggi dell'Assemblea legislativa, il Presidente lesse una requisitoria d'autorizzazione di procedere contro il cittadino Sommier per un articolo inserito nella *Démocratie Jurassienne*, e contro il cittadino Richardet, gerente dello stesso giornale. La domanda è trasmessa agli uffizi.

Quindi l'ordine del giorno reca la discussione sulla presa in considerazione della proposta riguardante l'imposta sulle bevande, presentata dal sig. Creton, che è del seguente tenore:

Art. 1. Nel termine di 6 mesi, a cominciare dalla promulgazione della presente legge, il Ministro delle finanze proporrà all'Assemblea nazionale una legge contenente un sistema compiuto sull'imposta delle bevande.

2. L'art. 3. della legge delle finanze del 19 maggio 1848 è abrogato.

La Commissione conclude alla presa in considerazione, e al rinvio alla Commissione del bilancio.

*Passy, Ministro delle Finanze*, dice che sabato prossimo egli presenterà un progetto di legge sulle bevande, e che questo progetto mantiene l'imposta recando però notevoli cambiamenti nel modo di percezione. (*movimenti diversi.*)

Segue un vivo dibattimento, dopo il quale l'Assemblea consultata decide di aggiornare la discussione all'11 agosto.

— Dicesi che nel Ministero vi è un partito, il quale vorrebbe che il primo Maresciallo nominato dalla Repubblica fosse il Generale Oudinot.

— Gli affari pubblici furono oggi poco animati. Dicevasi conclusa la pace tra l'Austria e il Piemonte, e che le cose di Svizzera non erano gravi. A contanti, comparativamente ai corsi di chiusura di sabato, il 5 per cento si chiude a 88, e il 3 per cento a 53, 35 in aumento di 10 centesimi.

(*F. F.*)

## GRAN BRETAGNA

LONDRA 25 Luglio.

L'incidente sollevato nelle due Camere a proposito della quistione ungherese produsse delle spiegazioni ministeriali, che potrebbero far credere ad un dissenso nel gabinetto. Mi fu premura di dirvi che non v'ha nulla di ciò. Nel silenzio del marchese di Lansdowne, e nelle lunghe spiegazioni di lord Palmerston, non vuoi cercare quale sarà la condotta dell'Inghilterra in questa grave quistione, la cui soluzione sarà causa del mantenimento o della decadenza dell'impero d'Austria.

Il marchese di Lansdowne non è forse così lontano dal metter l'influenza inglese nella bilancia, che altro non farebbe supporre il suo ricusare dal dar ogni spiegazione, e lord Palmerston nel parlare dei doveri che gl'impone l'onore nazionale, è molto più leggero, che non sarebbe quando si trattasse di eseguire ciò che le sue parole sembrano promettere.

Entrambi i ministri rimasero fedeli al loro ordinario difetto; il primo fu troppo bellicoso.

Un giusto mezzo fra queste due esagerazioni darebbe un'idea assai esatta dell'opinione generale del paese, il quale ammette bensì con lord Palmerston, che l'Inghilterra deve mantenere la sua influenza fra le nazioni europee, ma che tuttavia ha moltissimo riguardo a' suoi interessi commerciali, i quali potrebbero benissimo esser sacrificati se si soccorressero tutte le cause che prendono la nazionalità per bandiera, quando non è sovente che un pretesto per soddisfare l'ambizione personale o di casta.

Lord Palmerston potrà dunque avocare i dritti della nazione ungherese, e il sig. Cobden pronunziare alla Taverna di Londra discorsi nello stesso senso ancor più avanzati; essi non distruggeranno il fatto che l'Inghilterra non deve punto mischiarsi nella lotta tra l'Imperatore Francesco e gli Ungheri.

La politica interna non è molto attiva. Il giorno della prorogazione del Parlamento, quantunque non ancora fissato, non è lontano e non può essere, perchè l'arrivo della regina a Dublino è stabilito per il 7 agosto. Si spera molto in Irlanda da questa visita tanto aspettata. I preparativi pel ricevimento di S. M. continuano con grande attività, e, secondo ogni apparenza, il suo corto soggiorno sarà notato per la presenza di tutti coloro che, risparmiati dal disagio generale, potranno contribuire allo splendore di quella festa nazionale.

Nelle campagne si annunzia un bel raccolto, il quale solleva alquanto la miseria, che da quattro anni è comune a tutte le classi. Il raccolto era minacciato dalla siccità, ma da alcuni giorni un'abbondante pioggia dissipò ogni timore.

(*Ind. Belge.*)

ALTRA DEL 26.

Il cholera continua a fare qui grandi progressi. Nella settimana del 24 al 30 giugno, morirono 152 persone, in quella dal primo luglio al 7, 323, e in quella dall'8 al 15, 678 (355 uomini e 323 donne), il che sembra indicare che il numero delle vittime dell'epidemia ogni settimana cresce del doppio. Il morbo fa strage massimamente nelle quattro sezioni meridionali della città, mentre nelle settentrionali cagiona 8 o 10 soli decessi per settimana. Le diarree e le dissenterie che hanno grande affinità col cholera, divengono parimente qui ognor più perniciose. Nel corso delle ultime tre settimane il numero delle persone che vi soccomberono fu di 54, di 100 e di 146.

ALTRA DEL 27.

L'ultimo uragano scoppiato a Londra ha fatto dei grandi danni, soprattutto al Wite-Chapel. Molte case sono state quasi diroccate.

(*Morning-Chronicle.*)

— In una investigazione che ha avuto luogo nel penitenziario di Millbank, il Dottor Baly, medico della prigione, ha esposto che, secondo la sua opinione, il cholera dipende in gran parte dall'equilibrio dell'elettricità dell'atmosfera colla terra. Ha inoltre detto che l'uragano scoppiato jeri poteva probabilmente togliere la sua impurità. La pioggia sarebbe così, a suo parere, favorevole alla

salute pubblica: è in questo senso che egli ha verificato che mezz'ora di forte pioggia toglie alle cloache di Londra più fango e materie putride, che mille uomini lavorando dieci ore.

(*Morning-Post.*)

La Camera dei Comuni ebbe oggi a deliberare sopra una quistione assai grave. Trattavasi d'un conflitto dei poteri. I nostri lettori si ricordano che la Camera dei Lordi rigettò, malgrado l'insistenza dei Ministri, le parti principali del bill di modificazione della legge dei poveri in Irlanda. Un articolo di quel bill implicava una quistione finanziaria, perciocchè stabiliva la proporzione della tassa da imporsi alle parrocchie, alle unioni ed alle contee. Ora la Camera dei Comuni è in diritto di giudicare per la prima sulle quistioni di finanze, e perciò la Camera dei Lordi infranse un privilegio della Camera elettiva.

Lord Russel raccomandò alle Camere di non insistere in questa circostanza sul mantenimento della loro prerogativa, e di confermare la deliberazione della Camera dei Lordi. La moderazione del Ministro persuase la maggioranza dei Deputati, la quale adottò il bill quale fu modificato dall'altra Camera.

ALTRA DEL 28.

S. M. la Regina, il Principe Alberto e la Corte s'imbarcheranno mercoledì prossimo dopo la colazione sul yacht reale *Vittoria ed Alberto*, e faranno vela per Corck.

— Le corrispondenze d'Irlanda sono soddisfacentissime. Le patate non hanno alcuna malattia e la raccolta promette generalmente di essere abbondante: le classi operarie hanno più lavori.

(*Morning-Herald.*)

— L'uragano testè scoppiato è stato fatale ai passeri: nelle vicinanze di Kennington, e di Kamberwel se ne vedevano morti ad ogni passo: un uomo che abita a Prince's Road ne ha raccolti fino a 130. La Chiesa di S. Paolo, nel Covent-Garden, è stata colpita da un fulmine in più luoghi. La pioggia ha penetrato nelle larghe aperture fatte nel tetto, ed il soffitto, che è uno dei più belli di Londra, è stato assai danneggiato. Tosto le Autorità hanno pigliato dei provvedimenti affinché questi guasti fossero riparati, e jeri un gran numero di operai hanno ricevuto ordine di recarsi a tal' uopo nell'edificio sacro.

(*Daily-News.*)

— I Deputati irlandesi in numero di 32 hanno indirizzato la seguente dichiarazione al popolo inglese:

„Si è detto, non ha guari, nel Parlamento e nei giornali, che il popolo irlandese avea cessato di porre interesse all'accomodamento della quistione della Chiesa d'Irlanda. Noi abbiamo bisogno di protestare contro una simil cosa. Il popolo irlandese riguarda la Chiesa stabilita come un simbolo di conquista e di ineguaglianza religiosa, che è la causa più potente dei mali della popolazione. Noi dobbiamo aggiungere ancora nella nostra credezza, che fintantochè durerà la supremazia d'una setta, la tranquillità non potrà essere.

## GERMANIA

FRANCOFORTE 27 Luglio.

Notizie concordi di fonte sicura annunziano il ritorno dell'arciduca vicario da Gastein in questa città pel 26 agosto. (*G. U.*)

## PRUSSIA

BERLINO 26 Luglio.

Un ordine del re di Prussia prescrive che pel giorno 28 di questo mese sia tolto lo stato d'assedio posto a Berlino. Il generale Wrangel è stato incaricato dell'esecuzione di quest'ordine. (*F. T.*)

## IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 28 Luglio.

La *Gazzetta di Gratz* toglie da una lettera privata in data di Kamenitz 19 luglio quanto segue: Gli è certo che il Bano avrebbe non solo sconfitti i magiari presso Hegyes, ma probabilmente distrutti, qualora il suo piano non fosse stato comunicato al nemico fino nei minimi dettagli 24 ore prima di metterlo in esecuzione, il che viene confermato dagli uffiziali Honvéd fatti prigionieri. Dicesi che il capitano incolpato avesse ricevuto 800 zecchini per condurre ad effetto il suo tradimento. Noi speriamo tuttavia che non sia lontana la nostra vittoria, tosto che ci giungano dei soccorsi. Gli insorgenti tentano tutti i mezzi per danneggiarci, e pensano di aprire i sepolcri dovunque siano per passare, onde appestare le acque coi cadaveri putrefatti.

— La linea di telegrafi elettrici da Vienna a Odersberg, nella Slesia prussiana, poco distante dalla frontiera dell'Austria, fu dianzi terminata, ed è già in pieno esercizio del 4 luglio. Le notizie provenienti da Odersberg per questa linea, che è ancora esclusivamente alla disposizione dei due

governi, sono spedite subito a Breslavia per mezzo di un locomotore che sempre si tiene pronto a partire, e da Breslavia sono trasmesse col telegrafo elettrico a Berlino.

Fra due mesi quest' ultima linea si troverà congiunta a quella dell' Austria, ed allora le comunicazioni potranno farsi tra Berlino e Vienna con una linea diretta e non interrotta di telegrafi elettrici. Sarà questo il primo esempio di telegrafia diretta fra le capitali di due Stati stranieri.

— La *Gazzetta Universale di Augusta* annunzia che il governo austriaco ha istituita una Commissione per far tradurre in lingua slava i codici e le nuove leggi. Il celebre filologo Schafarik è stato incaricato di dirigere i lavori di questa Commissione. Il bullettino delle leggi austriache porterà la traduzione ufficiale in tutte le lingue che si parlano nell' impero.

ALTRA DEL 30.

La *Gazzetta* del lunedì, annunziando l' arrivo del barone di Mesburg da Milano, dice essersi troppo affrettata la notizia della *Presse di Vienna* ch' egli fosse qui venuto per la ratifica del trattato di pace colla Sardegna. — Il sig. Mesburg è qui venuto, ma solo per sottoporre alcuni punti dei preliminari ad un nuovo esame o modificazione. Così il *Lloyd*.

— A Bitske, sulla strada fra qui e Buda, fu fermato un legno di posta da un corpo di usseri magiari di scoperta; derubato un pacchetto contenente 6 mila fiorini in banco-note, e fatto prigioniero il conduttore insieme all' impiegato che lo accompagnava.

GRATZ 24 Luglio.

Oggi giunse da Wiener-Neustadt una brigata sotto il comando del General-Maggiore Lederer per prendere una posizione affine di coprire i confini ungheresi-stiriani. La brigata si compone di cacciatori e di ulani, indi di fanteria (Wellington, Wolgemuth e Principe Emilio), e un numero corrispondente d' artiglieria. (*Gazz. di Gratz.*)

ALTRA DEL 25.

La *Gazzetta di Bukarest* riferisce dal teatro della guerra in Transilvania: In questo punto è arrivato il corriere da Kronstadt, recante la certa notizia che l' imperiale generale russo Engelhardt s' impossessò il 12 luglio di Fogarasch, facendo prigionieri 4 a 500 uomini capitauati da Moritz (secondo altri da Volfango Retmeny), e prendendo 4 cannoni, oltre a grandi depositi di munizioni e materiale da guerra. — Attendiamo dettagli intorno la presa di Fogarasch.

Secondo notizie di cui non si garantisce l'esattezza, Hermannstadt sarebbe stata abbandonata da' magiari.

INNSBRUCK 23 Luglio.

Domani partiranno per l' Ungheria molte delle nostre suore di Carità onde adempiere colà la loro sublime missione di curare gli ammalati e i feriti. Grazie al conosciuto animo caritatevole di S. Maestà l' Imperatrice madre Carolina Augusta, la quale fece comperare e donò a questo scopo una rilevante quantità di tela, le Suore di Carità sono in grado di portar seco di qui biancheria e fasce; dono, che varrà all' eccelsa donatrice, la più intima gratitudine di tanti infelici.

— Il generale d' artiglieria barone di Wellden viene atteso il 28 nella Stiria. — Il tenente-maresciallo barone de Wohlgenuth è già partito

per la Transilvania. — S' attende, a quanto si dice, la prossima decisione del processo del dottore Fiscof. — Dicesi che stiano per giungere a Lamberg altri 16 reggimenti di Cosacchi. (*F. T.*)

**UNGHERIA**

Il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta* del 27 dà le seguenti notizie che dice aver attinte a sorgenti autentiche. Il quartier generale del feld-maresciallo principe di Paskewitsch trovasi in Afzod, dove il secondo corpo d' armata russo è accampato. L' avanguardia è comandata dal generale maggiore Tolstoj; in questo raggio opera il corpo degli insorgenti sotto Dembinsky. Afzod giace sulla strada di Erlau e Pesth un paio d' ore lontano da Hatvan. Paskewitsch sarebbe dunque ritornato direttamente su quella strada. Ma come può Dembinsky essersi arrischiato tanto innanzi? Gli insorgenti, che secondo le notizie di alcuni giorni fa dovevano trovarsi a Sass-Berengi ed Herves, dovrebbero adesso essersi avanzati fino a quella strada maestra. Ma siccome il corpo di riserva russo sotto Tsheodajeff in Kapolna richiamato da Debreczin appunto per causa loro, si trova su quella medesima strada a 15 miglia circa da Afzod verso Erlau, così risulterebbe che Dembinsky si sarebbe gettato tra due fuochi: ciò che d' altronde pare che sia il caso. Il terzo corpo d' armata russo muovesi sulle rive del Gypel (Ipoly), gli avamposti più avanzati stanno in Balaya Giormath. Esso forma la fronte verso le città montane dove comanda il generale Grabbe. Tra questi due corpi di truppa opera Gorgey. Così Gorgey si troverebbe arrischiato tra due corpi russi considerevoli.

Sulle sponde dell' Eger in Kapolna s' accampa il quarto corpo d' armata russo. La divisione di Panjutine appartenente a quel corpo agisce contemporaneamente tra Ofen, Pesth e Waitzen. Il primo corpo d' armata austriaco marcia da Stuhlweissenburg a Földwar, e si congiungerà, dopo ristabilita la comunicazione, col corpo del generale Nugent dell' armata del sud. Il secondo corpo d' armata è occupato all' assedio di Komorn. Il terzo, assieme alla riserva sotto il comando di Haynau, si trova in marcia sopra Keskemet, dove quest' oggi occupa Rastag. Il primo corpo d' armata russo agisce sotto Rudiger presso Waitzen.

Secondo lettere ricevute quest' oggi, Haynau non avrebbe ancora abbandonato Pesth, e l' assedio di Comorn sarebbe adesso effettuato dai Russi.

PRESBURGO 26 Luglio

Col treno della mattina d' oggi giunsero qui trentaquattro prigionieri polacchi, i quali furono tosto trasportati nel castello; tre di questi sembrano di alto rango, e vennero scortati da un ufficiale in apposito equipaggio nel loro nuovo domicilio.

PESTH 28 Luglio.

La guarnigione di Comorn faceva un' improvvisa sortita fingendo un finto attacco sopra Nagy-Igmand. Del corpo del tenente-maresciallo Schlick ieri si vide un lungo passaggio di fanteria e cavalleria in uno a lunghe file di attinglie d' artiglieria. Queste truppe debbono seguire il quartier generale, e seco conducono grosse botti di acqua: e si rimarcò che i pionieri seco portano tutti gli utensili necessari onde usarne allorchè ne venga il bisogno.

I magiari che tanto si fidano del loro terreno saranno anche per questa parte vinti dalla previdenza dei condottieri delle armate imperiali.

— Dal teatro della guerra apprendiamo che gli insorti concentrano sempre più le loro forze al sud: il corpo di Gorgey, per quanto qui si sa, è quasi scomparso. (*F. T.*)

RAAB 27 Luglio.

Il *Lloyd* riceve da un suo corrispondente le seguenti notizie.

Pochi giorni or sono circa 100 usseri e quattro cannoni piombarono sopra Dotis, dove seco condussero gli ungheresi feriti e vari oggetti di munizione, dopo di che di nuovo si si ritirarono in Comorn.

RUMA 19 Luglio.

Il bano allo 2 ore è partito per Kamenitz. Da Ruma abbiamo una lettera, dietro la quale il bano vi sarebbe giunto il 19 ore 11 e 3 quarti; il nemico avrebbe dato soccorso a Pietrovaradino, e Kossuth sarebbe fuggito in quella fortezza: 50-60 carri con feriti sono giunti a Ruma.

(*Agrammer Zeitung.*)

— Dicesi che anche la perdita del nemico era grande. Bem, dopo varcato il Tibisco, avrebbe il 13 fatto avanzare due brigate verso il canale Francesco; e mentre il bano si faceva incontro a queste con 13-14,000 uomini, Bem si scagliò contro di lui con tutta la forza di circa 40,000 uomini, così che soltanto i più eroici sforzi e l' entusiasta presenza del bano potevano salvare il suo corpo. La posizione al canale Francesco non era quindi più possibile, e tutta l' armata del Sud fu impiegata a sostenere l' angolo meridionale dei Caikisti. (*Süd-slavische Zeitung.*)

Errata Corrige.

Nel Num. 27 di questo Giornale, si riportò la seconda Nota degli *Oggetti recuperati* ec. ec. Ora vuoi avvertire, che soltanto gli oggetti segnati coi Num. 254 a 271 inclusive, appartengono al Patrimonio Gestitico, cui furono restituiti.

**ARRIVI**

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 AGOSTO.

Andrè Luigi Giulio, di Francia, Architetto, da Napoli.  
Arundell Enrico, d' Inghilterra, Nobile, da Civitavecchia.  
Averino Marco, di Svizzera, Direttore di Ginnastica, da Marino.  
Aldega Giovanni, di Roma, Prof. di musica, da Livorno.  
Baldi Luigi, di Genova, Chirurgo, da Genova.  
Bruschi Matteo, di Parma, Musicante, da Viterbo.  
Bertani D. Antonio, di Faenza, Canonico, da Livorno.  
Concelli Leopoldo, Ten. Col. delle Guardie Nobili, da Gaeta.  
Demessant Pietro, di Francia, Ufficiale, da Livorno.  
Frisioni P. Giacomo, di Genova, Religioso, da Genova.  
Menessier Luigi, di Francia, Ufficiale, da Livorno.  
Montenard, di Francia, Ufficiale, da Livorno.  
Muti Luigi, di Toscana, Possidente, da Toscana.  
Pastorel Ernesto, di Caen, Proprietario, da Napoli.  
Rossi Domenico, di Francia, Ufficiale, da Livorno.  
Ruspoli Eugenio, Capitano delle Guardie Nobili, da Gaeta.  
Snider Pellegrini, di America, Proprietario, da Genova.  
Salimei Domenico, Colonnello delle Guardie Nobili, da Gaeta.  
Thomar Felice, di Francia, Architetto, da Napoli.  
Tissan Luigi, di Francia, Ufficiale, da Livorno.

**PARTENZE**

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 AGOSTO.

Achtermann Giuseppe, di Prussia, Proprietario, per Civitavecchia.  
Blanghesfort, di Francia, Proprietario, per Francia.  
Clement Francesco, Capitano francese, per Civitavecchia.  
Di S. Michele P. Angelico, di Piemonte, Sacerdote, per Torazza.  
Giani Niccolò, di Mantova, Avvocato, per Torino.  
Morini Monsig. Michele, Prelato Domestico di S. S., per Faenza.  
Napoleoni Pasquale, d' Inghilterra, Chirurgo, per Ancona.  
Raffopulo Leonardo, di Venezia, Comico, per Forlì.  
Rossi Felice, di Lugo, Cantante, per Livorno.

**AVVISI**

Essendosi degnata l' Apostolica Delegazione di Viterbo, con ossequiato dispaccio del 15 dello scorso Luglio N. 79, approvare il taglio netto delle due Macchie cedue di castagno denominate la Menica e Cozzano, di proprietà del Comune di Soriano, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 4 del prossimo futuro Settembre, alle ore 21 Italiane, verrà in questa Segreteria Comunale aperto l' incanto per la vendita di detti due tagli di Macchia separatamente, e sulla somma dedotta dalle rispettive perizie cioè: di sc. 1216. 34 e mezzo per quello detto la Menica; e di scudi 1398. 98 per il taglio di Macchia detto Cozzano, sull' appoggio del relativo capitolato che trovasi ostensibile a tutti nella Segreteria Comunale, onde aggiudicarsi al migliore offerente, salva la miglioriora di Vigesima e Sesta e Superiore approvazione.

Dalla Residenza Comunale di Soriano 1 Agosto 1849.

Per la Magistratura.

Domenico Corsi, Segretario.

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

**SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA**

*Banco dei Depositi*

A di 6 Agosto 1849.

Si è dato carico nel sudd. Banco dei Depositi al sig. Pietro Vaglio della somma di sc. 150, recò il sig. Paolo Angelini, in quanto a sc. 65 in tanti Boni della Banca Romana dell' antica emissione, ed in quanto a sc. 85 in Boni della cessata Repubblica, bollati ed aventi il corso legale, e disse essere in pagamento della pigione decorsa della casa e bottega in piazza della Rotonda che il deponente ritiene in affitto di pertinenza del sudd. sig. Vaglio, e questa somma deposita col vincolo del sequestro giudiziale ricevuto per parte dei signori Antonio ed altri Fratelli Ricci fino dal mese di Aprile 1848 per la somma di sc. 416. 32 di cui si dissero creditori del sudd. Vaglio da non amoversi il sudd. deposito se non con decreto del Tribunale, e ciò senza cura, rischio e pericolo del S. Monte e dei suoi Ministri. In fede ec.

Per il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Paolo Angelini Neg. rapp. dal sottosc. Proc. presso cui elegge domicilio.

Si notifica la sopra trascritta Cedola di deposito al sig. Pietro Vaglio per affissione ed in-

serzione in *Gazzetta* stante il di lui incognito domicilio, a forma del §. 483, del Codice di Procedura per tutti gli effetti validi di ragione.

Cancelleria.

Oggi 7 Agosto 1849. - Affissa copia simile a forma di Legge.

M. Quattrocchi Curs.

Pio Bossi Proc.

L' anno 1849, il giorno di giovedì 2 del mese di Agosto all' ora meridiana. Alla richiesta del signor Giacomo Ricci Negoziante dom. vicolo delle Palme N. 12.

Io sottosc. Cursore presso i Tribunali civili di Roma, mi sono recato nell' ufficio pubblico della Depositeria Urbana, posto in via della Maschera d' Oro N. 21, ed ivi ho depositato a favore di Meyrs Heflan di Adolph in Boemia, o chi per esso la somma di sc. 289 o luj 53 in tanti Boni aventi corso legale e verificati con bollo, i quali sono per saldo della cambiale tratta per simile somma dal sudd. Meyrs sopra esso signor Ricci all' ordine proprio Meyrs per non essere stata per anco presentata per l' opportuno incasso nella scadenza avvenuta il primo corrente mese di Agosto, in tutto e per tutto ed a forma del mio processo verbale di deposito redatto a forma di legge, notificato per affissione e col mezzo dell' Assessore di Polizia a tenore dei §§. 483

e 485 del vigente Reg. Leg. e Giud., e ciò si deduce a notizia di chiunque, e s' inserisce a forma del sudd. §. 483.

M. Salvaggi Curs. Prim.

L' anno 1849, il giorno di giovedì due del mese di Agosto all' ore 6 pomerid. Ad istanza del sig. Niccolò Bedoni Amministratore del Patrimonio di Andrea del Moro, dom. piazza Campo di Fiori N. 47.

Io sottosc. Cursore presso i Tribunali civili di Roma, mi sono recato nell' ufficio pubblico della Depositeria Urbana posto in via della Maschera d' Oro N. 21, ed ivi ho depositato a favore della Ditta Angelo della Rocca o chi per essa, la somma di sc. 83. 80 in tanti Boni aventi corso legale e verificati con bollo, i quali sono per saldo di una Cambiale tratta per simil somma dalla signora Teresa del Moro Vedova Bedoni, a favore della Ditta di Angelo della Rocca, e scaduta il giorno 31 Luglio p. p. per non essere stata presentata per l' opportuno incasso in tutto e per tutto ed a forma del mio processo verbale di offerta reale ricusata, redatto il giorno primo corrente mese di Agosto, al quale ec. e ciò si deduce a notizia di chiunque, e s' inserisce a forma del §. 483 del vigente Reg. Leg. e Giud.

M. Salvaggi Curs. Prim.